

Un grande interprete per un testo denso di significato Giorgio Albertazzi dà voce a T.S. Eliot

Il primo dei nove appuntamenti dell'edizione 2014 del festival di teatro "Tra Sacro e Sacro Monte", promosso dalla Fondazione Paolo VI per il Sacro Monte di Varese, vedrà l'importante interpretazione di uno fra i massimi protagonisti della scena odierna: Giorgio Albertazzi dà voce alla più profetica opera di Thomas Stearns Eliot, premio Nobel nel 1948.

Giovedì 3 luglio, nella consueta ed affascinante cornice della terrazza del Mosè, in vetta al Sacro Monte di Varese, andranno in scena pagine di straordinario impatto emotivo, in cui la desolazione dell'esistenza contemporanea e il destino dell'Uomo verranno scrutati con la sensibilità e l'intelligenza dell'artista che non risparmia alla sua epoca e a se stesso critiche e interrogazioni. Lo spettacolo sarà accompagnato dal Coro da Camera di Varese diretto da Gabriele Conti.

Scritta su commissione, "La Rocca" fu rappresentata nel 1934 allo scopo di raccogliere fondi per la costruzione di nuove chiese nei sobborghi di Londra.

In queste pagine, l'autore scelse di concentrarsi sulla civiltà contemporanea, le illusioni e l'ipocrisia di cui si nutre, la censura costante sulla domanda di significato spirituale.

Le diverse voci dei Cori narrano, con accenti che si fanno ora più sofferti, ora più querelanti, i molteplici aspetti dell'esistenza umana, personale e collettiva, compresi la storia, la politica e l'economia, lo scetticismo cronico e il desiderio di ritrovare il significato buono dell'esistenza.

Un messaggio, quello che prenderà corpo nello spettacolo di giovedì 3 luglio, di straordinaria attualità e franchezza, in grado di interrogare l'uomo sulla propria soggettività e sulla possibilità di salvarsi affidandosi solamente alle proprie forze.

Andrea Chiodi, Direttore Artistico del festival dichiara: "Eliot scrisse che la poesia serve a far emergere le nostre reazioni profonde dinanzi al visibile e al toccabile, rispetto ai quali normalmente siamo distratti; la poesia dunque viene intesa come strumento per accorgersi della realtà e non per evaderne. Da qui, il mio desiderio di aprire la quinta edizione del festival con un grande autore come questo, che non poteva non essere detto da una delle voci più importanti della prosa italiana. Ho conosciuto Giorgio Albertazzi diverso tempo fa, ma l'anno scorso, in occasione della rappresentazione di Giovanna D'Arco con Elisabetta Pozzi di cui firmavo la regia, al Magna Grecia festival da lui diretto, mi sono accorto dell'attenzione e della stima che un grande maestro come lui nutre verso i giovani e le cose nuove. Insomma, ci voleva proprio un'autorità come la sua per dire le parole di Eliot".

info@trasacroesacromonte.it

UFFICIO STAMPA T. 3335944749 stampa@trasacroesacromonte.it

WWW.TRASACROESACROMONTE.IT

ORGANIZZAZIONE

IN COLLABORAZIONE CON

CON IL PATROCINIO DI

GRAZIE



